

Credito sportivo Per fare business un patto d'azione pubblico e privato

Credito sportivo: un modello per far dialogare pubblico e privato nella creazione di strutture e servizi che possano essere attrattori e quindi generare business per il territorio, come insegna la lezione della Coppa America a Napoli. Se ne è discusso nel weekend, durante la tavola rotonda dell'Istituto del Credito Sportivo dal titolo "Sport, cultura & business", organizzata in occasione delle World Series America's Cup di Napoli. L'incontro, ospitato all'Hotel Vesuvio sul lungomare napoletano, ha evidenziato che lo sport, il potenziale dell'impiantistica di base e dei grandi impianti sportivi nello sviluppo economico e sociale del nostro Paese, sono aspetti portanti su cui istituzioni locali, banche e aziende hanno il dovere di confrontarsi.

Ad animare il dibattito, tra gli altri: i commissari straordinari dell'Ics (Istituto per il Credito Sportivo) Paolo D'Alessio e Marcello Clarich, il responsabile Centro Studi sviluppo e iniziative speciali della Figc e Uefa, Michele Uva, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni, il consigliere regionale - delegato del presidente della Regione Campa-



nia per lo sport e per lo spettacolo - Luciano Schifone e il professore universitario di marketing Sebastiano Messineo.

“In Italia i grandi impianti sportivi sono stati finanziati al 75% dall'Istituto per il Credito Sportivo - ricorda D'Alessio -, ma oggi ci troviamo con un forte gap rispetto alle strutture del resto d'Europa. I nostri grandi impianti non producono afflusso di spettatori come quelli europei perché fortemente inadeguati. L'Ics, unica banca pubblica, può consentire agli enti istituzionali di intervenire per risolvere questo grave ritardo. Possiamo offrire agli enti pubblici e/o privati tassi di credito agevolati su mutui sino a 25 anni con tasso spread estremamente contenuto (tra il 2,5% e il 4%) ulteriormente ridotto da contributo negli interessi. Il nostro istituto sta varando agevolazioni economiche anche in chiave culturale, supportando il federalismo demaniale delle strutture culturali e delle dimore storiche, generando flussi turistici e producendo utili di gestione”. Anche il presidente della Camera di Commercio di Napoli pone l'accento sulla necessità di accompagnare i grandi

eventi, come le World Series della Coppa America, ad una offerta qualitativa: “Per confermare le aspettative che genera un evento a forte impatto su un territorio - dice Maddaloni - e che punta a richiamare nuovo turismo, bisogna innanzitutto migliorare le condizioni di accoglienza, la qualità e la fruibilità dei servizi e delle infrastrutture cittadine”. “Sport e cultura - dice Schifone - sono elementi fondanti di una convivenza civile e che meritano un'attenzione particolare, visto il loro potenziale economico. Il punto di equilibrio tra pubblico privato è sempre difficile, ma bisogna trovare la soluzione per un percorso comune”. ●●●

Un momento della tavola rotonda, da sinistra: Paolo D'Alessio, Maurizio Maddaloni e Luciano Schifone

